COMMISSIONE V

DIFESA

CXII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **CHATRIAN**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 729

Disegno di legge (*Discussione*):

Aumento degli assegni di imbarco al personale della Marina militare. (2291) . 729

PRESIDENTE 729, 730, 731, 732
VOCINO, *Relatore* 729
DAL POZZO 730, 732
JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 730, 731, 732
GUADALUPI 730, 731
COPPI ALESSANDRO 731
PAGLIUCA 732
GEUNA 732
DE CARO RAFFAELE 732
VALANDRO GIGLIOLA 732
GUERRIERI FILIPPO 732
PAJETTA GIULIANO 732

La seduta comincia alle 9,55.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bonfantini e Bosco Lucarelli.

Discussione del disegno di legge: Aumento degli assegni di imbarco al personale della Marina militare. (2291).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Aumento degli assegni di imbarco al personale della Marina militare.

La IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole al disegno di legge.

Il relatore, onorevole Vocino, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VOCINO, *Relatore*. La ragione degli assegni d'imbarco, sempre in uso nella marina militare, è intuitiva ed evidente. Attualmente essi sono regolati dal decreto luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 61, e dal decreto legislativo 24 gennaio 1948, n. 196. Il presente disegno di legge ne modifica la misura ed i rapporti fra i varî gradi per raggiungere due obiettivi:

a) rivederne la misura in diretta relazione alla svalutazione subìta dalla moneta;

b) differenziarne la misura fra grado e grado, poiché varia la responsabilità col variare dei gradi e degli incarichi, come già previsto nell'ordinamento del 1929 e in quello più perfezionato del 1938, principio non seguito per motivi contingenti nel decreto luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 61, e, successivamente, nel decreto legislativo 24 gennaio 1948, n. 196, tuttora in vigore.

Il primo obiettivo è ovvio, e quindi non richiede particolare dimostrazione per essere

senz'altro approvato (articolo 2). Il secondo obiettivo è raggiunto dal presente disegno di legge con l'aumentare le misure degli assegni d'imbarco per il personale della marina mitare moltiplicando quelle vigenti per i seguenti coefficienti (articolo 1): 3 volte per gli ufficiali con destinazione su navi in armamento e per navi in riserva; 2 volte per gli ufficiali con altre destinazioni di servizio; 2 volte per i capi delle tre classi con destinazione su navi in armamento, in riserva e in disponibilità; 1,5 volte per i capi delle tre classi con altre destinazioni di servizio; da un massimo di 2 volte ad un minimo di 1,2 volte per i secondi capi,. sergenti, sottocapi e comuni.

Queste necessità, subito avvertite nella prima applicazione del citato decreto legislativo n. 196, indussero allo studio di opportune rettifiche fin dal 1949; ma inevitabili remore hanno ritardato finora il raggiungimento delle necessarie preventive intese con gli organi finanziari competenti e, per questi motivi, il provvedimento viene presentato soltanto ora al nostro esame; poiché però, nel frattempo, si è creata nel personale una aspettativa, sempre più sentita con il trascorrere del tempo, si è ravvisata la necessità di dare a tali aumenti la decorrenza dal 1° gennaio 1950.

Per le suesposte considerazioni, propongo che il presente disegno di legge venga approvato, tenendo anche conto che la maggiore spesa potrà essere fronteggiata mediante una corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 167 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DAL POZZO. Noi non siamo contrari all'aumento degli assegni, previsto da questo disegno di legge; però, dobbiamo osservare che vi è troppa differenza tra i gradi più alti e quelli inferiori: ci sembra eccessiva la sperequazione fra le tremila lire di alcuni e le 20-25 lire di altri, quando si consideri che il disagio è uguale per tutti coloro che sono imbarcati, dal più elevato in grado all'ultimo marinaio.

Nel dichiararmi, quindi, favorevole alla concessione degli aumenti, chiedo che siano variate le tabelle nel senso di eliminare tanta sperequazione, appunto in considerazione dell'uguale disagio esistente per tutti gli imbarcati.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Dal Pozzo di formulare una proposta concreta di emendamento in tal senso, ed essa sarà discussa in sede di esame degli articoli.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non ho che da ripetere le considerazioni fatte dal relatore sull'opportunità della approvazione di questo disegno di legge: necessità di adeguamento alla svalutazione monetaria; necessità del ripristino della differenza tra grado e grado che, come ha accennato il relatore, era stata, per motivi contingenti, eliminata nel decreto legislativo del 1945 ed in quello del 1948.

Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole Dal Pozzo, attendo di conoscere le proposte concrete che egli vorrà presentare. Faccio, però, rilevare all'onorevole Dal Pozzo che il criterio seguìto nella determinazione degli aumenti è un criterio uniforme, il quale tiene conto non soltanto della differenza di grado, ma anche della posizione in cui si trovano le navi. Le sperequazioni lamentate dall'onorevole Dal Pozzo sono dovute alla diversità del trattamento economico, e alla differenza di responsabilità che, nella posizione di imbarco, viene assunta e che è la base fondamentale per la determinazione delle varie tariffe.

DAL POZZO. Anche coloro ai quali viene corrisposta la misura minima dell'indennità; sono soggetti ad un servizio gravoso ed anche essi sono lontani dalle loro famiglie. Ed è proprio quest'ultima considerazione che fa ritenere più ingiusta tanta sperequazione. Noi presenteremo delle proposte concrete per diminuire tale sperequazione, e pensiamo che al nostro criterio dovrebbe associarsi tutta la Commissione.

PRESIDENTE. Tutte le indennità militari segnano questa differenza, anche quelle che considerano la particolare posizione del militare lontano dalla sua famiglia, quali le indennità di marcia, di accantonamento e di missione. E non è possibile intaccare questo principio senza intaccare tutto il sistema. L'indennità d'imbarco è, poi, quella che segna il limite massimo, proprio per le particolari esigenze di persone costrette a vivere per lungo tempo lontane dalle proprie famiglie.

GUADALUPI. Pur non essendo del tutto d'accordo con l'impostazione data dal collega Dal Pozzo, il quale forse vorrebbe partire da un appiattimento di tutte le indennità degli assegni d'imbarco, non posso non rilevare come la differenza tra il primo grado e l'ultimo sia davvero rilevante. L'esperienza da me fatta nella gloriosa arma della Marina mi suggerisce di chiedere all'onorevole Sottosegretario se, lasciando salva l'indennità d'imbarco fissata per i gradi più elevati, non sia il caso di rivedere le indennità stabilite per i gradi più bassi, non con la preoccupazione del bi-

lancio, bensì con il proposito di adeguarle realmente al costo della vita, che in fondo è la ragione stessa dell'assegno.

Non vi sembrano irrisorie le 9 lire che si corrispondono ad un comune, specie se si considera che un allievo della Accademia navale di Livorno ne percepisce 25 o 35?

Io ritengo che la tabella *C* dovrebbe essere modificata, moltiplicando le quote in essa contemplate per il coefficiente 3.

Vorrei sentire in proposito il pensiero del rappresentante del Governo e quello del nostro Presidente, ai quali raccomando di considerare che mantenere le misure della tabella *C* al livello attuale, è più umiliante che lasciare invariate quelle precedenti.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* L'onorevole Guadalupi sa che il personale di cui alla tabella *C* è il più numeroso e che, pertanto, uno spostamento delle misure di quella tabella richiederebbe, per lo meno, un preventivo esame delle disponibilità, notevole essendo la variazione della spesa. In questo momento, ed anche perché il disegno di legge è stato predisposto d'accordo col Ministro del tesoro, io non sono in grado di dire se vi siano maggiori disponibilità. Negare che quei militari meritano qualcosa di più sarebbe cosa iniqua, perciò, pur assicurando all'onorevole Guadalupi che, in linea di massima, posso essere d'accordo con la sua proposta, non posso entrare nel merito di essa, dovendo fare i conti con le disponibilità. Se il Presidente crede, può rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, perché io possa reperire i dati necessari per esprimere un parere in merito.

PRESIDENTE. A titolo personale desidero far rilevare che, tanto per i militari di leva quanto per i volontari non di carriera, le paghe sono bassissime, e tutti gli altri assegni sono bassi perché proporzionati alla paga. Quindi, non si può risolvere il problema specifico degli assegni d'imbarco senza sollevare quello più vasto di tutti gli altri assegni: altrimenti, per risolvere un problema, creeremmo una sperequazione.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Io credo di potere avere, entro la prossima settimana, tutti i dati necessari; intanto, per accelerare i lavori, chiedo se la Commissione non ritenga opportuno votare per divisione l'articolo 1 e le tabelle sulle quali nessuno intende presentare emendamenti.

GUADALUPI. Io sarei d'accordo, ma ostano formalità procedurali. Se votiamo l'articolo 1, si può pregiudicare la stessa tabella *C*. D'altra parte, io ritengo che noi ci fermeremo alle richieste già prospettate, a meno che, fino al giorno in cui riprenderemo la discussione, non sorgano fatti nuovi che rendano necessarie nuove proposte.

COPPI ALESSANDRO. Non sono favorevole alla proposta dell'onorevole Sottosegretario, perché non vedo quale acceleramento nei lavori potremmo conseguire.

Debbo inoltre fare osservare che, se la Commissione dovesse accedere alla proposta dell'onorevole Guadalupi, di moltiplicare per 3 tutte le voci contenute nella tabella *C*, si troverebbe, poi, nella necessità di dover rivedere anche le altre tabelle, altrimenti i gradi inferiori verrebbero a percepire indennità superiori a quelle dei gradi più elevati.

Perciò, ritengo che, per potere esaminare la proposta Guadalupi, è necessario rinviare l'esame di tutto il disegno di legge.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* In relazione a quanto ha detto l'onorevole Coppi, prego gli onorevoli componenti della Commissione di farmi conoscere gli altri emendamenti che essi, eventualmente, intendono apportare al provvedimento, nel caso che l'onorevole Guadalupi mantenga la sua proposta.

COPPI ALESSANDRO. Il proposito dell'onorevole Sottosegretario di accelerare i lavori è comprensibilissimo. Però, non so come si possa oggi prendere impegno di non presentare successivamente altri emendamenti che si potranno rendere necessari in seguito alle modifiche che si apporteranno alla tabella *C*.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Propongo, allora, che un comitato ristretto della Commissione, prendendo contatti con il Ministero della difesa, esamini la proposta Guadalupi e gli altri eventuali emendamenti che, in caso di accoglimento totale o parziale della proposta stessa, possono essere apportati alle altre tabelle.

GUADALUPI. La finalità che mi proponevo di raggiungere era quella di aumentare gli assegni dei gradi più bassi, in modo da non rendere irrisoria la misura stessa. Cito il caso del comune di seconda classe, il quale percepisce nove lire, se imbarcato su una nave in armi: ebbene, anche moltiplicando per tre la cifra, egli viene a percepire sempre meno di quanto percepisce un qualsiasi altro sottufficiale imbarcato sulla stessa nave.

Ora, io sono d'accordo con l'onorevole Sottosegretario, purché si studi la possibilità di elevare la misura dell'assegno d'imbarco, dal comune di seconda classe fino al sottufficiale di prima, anche se essi sono volontari. Non

avrei, perciò, difficoltà a ritirare la mia proposta esplicita qualora si accettasse il principio da me espresso: migliorare sensibilmente tutte le voci della tabella *C*. Si potrebbe votare un ordine del giorno in proposito.

PRESIDENTE. Lasciando impregiudicato il diritto di presentare eventuali emendamenti anche quando si riprenderà la discussione, sarebbe opportuno che gli onorevoli commissari aderissero alla richiesta dell'onorevole Sottosegretario, nel senso di presentare in tempo le eventuali proposte, affinché egli ne faccia un esame coordinato.

PAGLIUCA. Ritenendo rigida la proposta iniziale dell'onorevole Guadalupi, avevo pensato di avanzare la proposta sulla quale egli stesso ha poi ripiegato: quella, cioè, di esaminare la situazione e vedere se vi è possibilità di reperire altri fondi per poi discutere sulle tabelle.

GEUNA. Sono d'accordo con quanto ha rilevato l'onorevole Guadalupi circa la sperequazione esistente, ma non sono d'accordo sulla formazione di un comitato che vada a trattare al Ministero. Questa procedura impoverirebbe la Commissione. In sede di discussione ognuno deve essere libero di associarsi a quanto proposto nell'emendamento o di respingerlo e presentarne altri. Per assecondare le richieste del rappresentante del Governo si può, tutt'al più, invitare i componenti della Commissione a presentare quanto prima gli eventuali emendamenti, cercando di non far trovare l'onorevole Sottosegretario di fronte a fatti nuovi nella prossima discussione.

DE CARO RAFFAELE. Per conto mio esiste una questione di principio che è trapelata dalle parole del nostro Presidente quando ha detto che non si possono aumentare queste indennità d'imbarco senza aumentare le altre. Perciò, si può pure rinviare la discussione, ma si deve lasciare impregiudicato ogni diritto della Commissione, la quale non deve essere vincolata in alcun modo né da ordini del giorno né da altro.

VALANDRO GIGLIOLA. Pur essendo molto sensibile ad ogni proposta di aumenti, non posso essere favorevole alla proposta di rinvio, in quanto, come ho potuto constatare in occasione della discussione del disegno di legge relativo alla indennità di accantonamento, gli squilibri esistono anche per le altre indennità, e non hanno fatto sorgere alcuna opposizione. Se l'opposizione sorge per questa indennità, allora io dico che è necessario riesaminare anche le altre.

GUERRIERI FILIPPO. Giacché siamo orientati verso un rinvio della discussione per un esame più approfondito, vorrei che la Commissione prendesse atto dei due differenti indirizzi dei quali si dovrà tener conto, in quanto vi è una proposta tendente all'aumento delle tariffe, con conseguente aumento delle disponibilità, e un'altra tendente ad attenuare le sperequazioni, rimanendo nel limite dello stanziamento.

PAJETTA GIULIANO. A me pare che la proposta dell'onorevole Sottosegretario sia meritevole d'essere accolta, e la preoccupazione dell'onorevole Geuna cadrebbe, in quanto il comitato che dovrebbe prendere contatti con il Ministero avrebbe soltanto il compito di una consultazione e non quello di compiere un passo ufficiale impegnativo per tutta la Commissione.

In ogni modo, sotto qualunque forma il rinvio sarà deciso, desidero precisare che noi intendiamo sostenere le istanze contenute nella proposta Guadalupi.

PRESIDENTE. Avendo l'onorevole Guadalupi modificato la sua proposta che, pertanto, si limita a chiedere un aumento generico delle misure di assegni contemplate nella tabella *C*, e poiché la proposta dell'onorevole Pagliuca è altrettanto generica, anche se parte da un principio opposto, di sentire, cioè, prima dal Governo se vi sia la possibilità di una maggiore disponibilità di fondi, ritengo che esse possano servire di orientamento per la Commissione e per il Governo.

GUERRIERI FILIPPO. Vi è da tener presente la proposta dell'onorevole Dal Pozzo che chiedeva una più equa distribuzione della somma a disposizione.

DAL POZZO. Io avevo chiesto che fossero aumentate le indennità dei gradi più bassi, sembrandomi troppo esigue.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si è reso conto degli orientamenti di carattere generale e, pur non potendo pretendere la formulazione di emendamenti concreti come sarebbe stato desiderabile, ritiene di poter fornire alla prossima discussione gli elementi necessari.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI